

**Con il canto  
lodiamo il Signore**



**L'incontro**

**Lavoro  
con i giovani**



**Refettorio**



# Jakljan

## UNA RISPOSTA ALLA CHIAMATA

**È stato bello stare insieme alle suore e parlare con loro. Le suore hanno portato la fede e la fiducia nei nostri cuori. Ci hanno aiutato affinché possiamo perdonare, amare e ringraziare...  
(Ljubica)**



Cos'è veramente Jakljan? Che cosa succede in effetti su quest'isola? Chi è costui che raccoglie quella gente e chi la guida? Sì, queste domande sono più che giustificate. Le risposte le possiamo dare solo noi che abbiamo fatto l'esperienza di Jakljan.

- Stare al mare in un modo un po' diverso è considerato da alcuni pazzia, ma sentire nel cuore la felicità sapendo che tutto ciò lo faccio per Cristo e non è possibile senza la forza che Lui ci dà.

- Trascorrere le proprie ferie nel servizio al prossimo, per amor di Cristo - non si può fare senza il Suo amore.

Oh, come è meraviglioso sentire l'impulso dello Spirito Santo in queste donne - vedove e madri e risvegliare la consapevolezza che sono i figli di Dio desiderati e amati e che Lui ha un progetto su di loro, che i figli sono stati loro affidati e che la loro vedovanza non è un castigo ma un invito alla santità!

Se qualcuno mi chiedesse chi ha conservato la fede nel mio popolo d'Erzegovina, presenterei l'immagine di una donna che già dall'infanzia porto nel mio cuore come esempio. La donna, madre e oltre tutto anche vedova, con la schiena curva sotto un peso e con un rosario nella mano. Le nostre donne sante e oneste, madri e vedove hanno vissuto con Dio, hanno cresciuto ed educato i loro figli all'amore di Gesù.

Grazie a Dio, e per questo sono felice, che una tale donna non fa parte solo del passato. Le incontro a Jakljan e devo ammettere che sono un esempio per me e per gli altri. Una di

loro mi dice: "Sorella, il mio Dio mi aiuta a portare la mia croce. La divina Provvidenza mi ha dato i padrini e così ce la caviamo anche materialmente. Le nostre esigenze non sono grandi e possiamo pure aiutare la moglie e i figli di un alcolizzato del nostro paese." Le chiesi, come e per chi prega. "Oltre che per le anime dei defunti, prego solo secondo un'intenzione: Gesù ti prego per la mia e per la tua famiglia. Sorella, così non rimane nessuno escluso dalle mie preghiere, sacrifici e dalle buone intenzioni."

Sono rimasta incantata. Le dissi: "Beata te! Ti ringrazio, ecco tramite te Dio mi ha insegnato come devo pregare!"

Jakljan è un'isola con una moltitudine di bambini e delle loro gioie. Il dolore più forte su Jakljan me l'hanno provocato i bambini che non sanno sorridere.

Mi sembra che Dio desideri che venga a Jakljan soprattutto per loro. Né giocattoli, né dolcetti, né conversazione, né giochi ... semplicemente non sei in grado di trovare qualcosa che susciterebbe anche solo un piccolo sorriso.

È immenso il dolore della madre che mi dice: "Sorella, io non ho visto mai il mio Ante sorridere." Le donne riescono a lamentarsi, però il bambino no. Si può non avere compassione di questi bambini che solo Dio può aiutare? Noi suore siamo chiamate ad essere un mezzo nelle mani di Dio per aiutare gli altri.

Suor Ljilja Pehar

*(Pubblicato nel bollettino "Zvuci Provincije" 2/2001)*



## LETTERA DALLA PIÙ BELLA ISOLA

Cara mia amica,  
su Jakljan mi trovo benissimo e sono tanto felice. Ho conosciuto tanti nuovi amici. A scuola ho conosciuto la "più cara" maestra che si chiama Ružica. Le maestre sono con tutti tanto buone e affettuose.

Dragana Davidović

Cara suor Melanija,  
ti scrivo questa lettera da Jakljan, la più bella isola. Con noi lavorano le più brave maestre. Sono molto belle e cantano con noi come le colombine della pace. La mattina ci alziamo presto per pregare il rosario. Sabato sarò triste quando dovremo lasciarci.

Ivana

Caro amico,  
tanti calorosi saluti dalla bellissima isola di Jakljan dal tuo amico Zoran. Qui sull'isola facciamo tante cose e preghiamo. Ho incontrato tanti nuovi amici con i quali faccio il bagno e sto in compagnia. Spero che anche il prossimo anno mi inviteranno a venire su quest'isola meravigliosa affinché possa conoscere ancora meglio Dio.

Zoran Karačić

Cara mia Kristina,  
Mi trovo al mare e sto benissimo. Spero che anche tu stia trascorrendo delle belle vacanze. Facciamo il bagno e giochiamo insieme come se ci conoscessimo da tanto tempo. Frequentiamo la scuola, che non assomiglia per niente alla nostra. In questa scuola ci si diverte e si ride molto di più.

Tua Magdalena

Cara Anita, qui mi trovo bene. Abbiamo un programma giornaliero. Dopo il rosario e la Santa Messa tutti partecipiamo ai giochi. Jakljan è una bella isola. Con la preghiera e con i giochi dimentichiamo i nostri difficili momenti. Mi dispiace perché hai rotto il braccio e non sei potuta venire con noi. Presto dovremo partire, ma mi piacerebbe di più rimanere qui con le maestre Ružica, Josipa, Iva e Ana.



## NELLA GIOIA E NELLA COMUNIONE

Ivana Medić e Ana Petrina / Frama Čerin

A Jakljan siamo venuti per aiutare i bambini che sono rimasti senza uno o senza entrambi i genitori. Non abbiamo immaginato che questo soggiorno nell'oasi della bellezza, della pace e dell'amore avrebbe aiutato anche noi a maturare e a capire che cosa significa la perdita di una persona amata. Cantando, giocando e pregando abbiamo cercato di dare il nostro contributo. Abbiamo trascorso tutto il tempo nella gioia. Ci sono stati pure i momenti tristi, le testimonianze tristi che colpiscono un uomo direttamente al cuore. Lo scopo della nostra presenza su Jakljan è che loro capiscano che non sono soli, che esistono giovani come loro che sono disposti ad aiutarli con tutto il cuore nei momenti in cui devono confrontarsi con i problemi quotidiani. Durante il nostro soggiorno, dalla preghiera del rosario, all'adorazione, fino a tutte le altre attività, eravamo impegnati a trasmettere come si può vivere in comunione ed amicizia. La partenza da Jakljan non interrompe le nostre amicizie. Questi 10 giorni non li dimenticheremo mai. Li ricorderemo per sempre e saremo felici di un nuovo incontro su Jakljan.



# GLI AMICI CHE HO INCONTRATO



Fin da piccola sentivo spesso mia madre che usava dirmi: in questo mondo non ci sono stranieri, ci sono solo gli amici che non hai ancora incontrato.

Le sue parole si sono avverate su Jabljan. Fin dall'inizio del mio soggiorno a Jabljan ho scoperto tanti nuovi amici tra le persone che finora per me erano sconosciute.

Tutti quanti, dal personale impegnato nell'ufficio dell'Associazione fino a quelli della cucina, il medico, l'infermiera, i giovani Frama, tutti mi hanno aiutato a superare le barriere linguistiche e culturali.

Lì c'era la piccola Kristina che il primo giorno della sua permanenza sull'isola ha rotto il braccio. Ha riempito il mio cuore con dolcezza il suo coraggioso sorriso che ha mantenuto per tutto il soggiorno a Jabljan come se non fosse successo niente.

C'era anche il fornaio, un italiano che mi ha dato il compito di tagliare il pane fresco ogni giorno. Poi l'operaio che mi ha offerto la gomma da masticare mentre aspettavo che cambiasse la serratura alla porta della mia stanza perché avevo perso la chiave.

C'erano le mamme dalle quali ho saputo che, finalmente, hanno trovato la pace a Jabljan e sono riuscite a rilassarsi ed a fare amicizia con gli altri.

Una delle bambine mi ha fatto vedere un'altra bambina che stava seduta vicino a lei dicendo: - "Lei è la mia miglior amica. Ci siamo conosciute qui" -.

E tanti altri bei momenti mi hanno fatto sentire benedetta perché mi è stata data questa occasione di stare a Jabljan. Sono tanto grata a padre Jozo che ha reso possibile la mia venuta qui.

Durante il seminario del febbraio scorso ho sentito la chiamata a venire qui come volontario. In quel momento non avevo capito il perché della chiamata, ma dopo essere venuta ho capito tutto.

"In questo mondo non ci sono stranieri, ci sono solo gli amici che ancora non hai incontrato".

Dunque, dovevo venire perché il cuore mi ha chiamato a conoscere i miei nuovi amici e sono tanto felice perché l'ho ascoltato.

**Margaret McLaughlin**

Come negli anni precedenti anche quest'anno i padrini e benefattori dalla Germania e dagli Stati Uniti d'America hanno visitato la nostra isola. La loro venuta ogni volta è un particolare avvenimento per tutti, in modo particolare per coloro che per la prima volta incontrano i loro padrini. L'accoglienza sul molo, abbracci, baci, gioia ed entusiasmo.

Dopo le parole di benvenuto è stata celebrata la Santa Messa di ringraziamento per tutti i nostri padrini, per le madri ed i bambini della nostra Associazione, secondo le loro intenzioni. I padrini della Germania hanno preparato una sorpresa. Quando abbiamo cominciato a cantare la canzone "Ima jedna duga cesta" (in italiano "C'è una lunga strada") pure loro l'hanno cantato con noi, in croato e in tedesco. L'anno scorso è tanto piaciuta questa canzone e così hanno voluto impararla e tradurla in tedesco, per poterla cantare con noi.

Un padrino degli Stati Uniti, Deanny Yert ha desiderato condividere con tutti noi che cosa significa per lui essere padrino di Boris Štark: "Esiste un sistema per ottenere i dati dei bambini che hanno bisogno di un sostegno, credo che tutto il processo venga guidato da Dio. Io ho ricevuto la benedizione di poter avere 21 bambini in tutto il mondo che sto aiutando. Non sento che sono io che ho scelto, ma Dio me li ha dati. Per questo motivo vi voglio dire come Boris è diventato il mio figlioccio.

Sono stato nell'ufficio dell'Associazione in America con mia figlia. Abbiamo guardato le foto dei bambini, ma mia figlia aveva fretta di andare a fare gli acquisti. Mi disse che sarebbe passata a prendermi quando avessi finito di scegliere. Ho continuato a guardare. Una foto che stava appesa al muro ha toccato il mio cuore. Era la foto del piccolo Boris. Ho deciso che lui sarebbe diventato il mio figlioccio. Quando è tornata mia figlia mi ha detto che sapeva già che bambino avevo scelto e mi disse: "quel bambino con la maglia azzurra". Sono rimasto sorpreso. Ho capito che non io ma Dio ha voluto così." Con l'aiuto della signora Nevenka Latta è stato preparato un piccolo spettacolo nel quale hanno partecipato i bambini, le madri e i padrini. Tutti quanti hanno dato una parte di se stessi per raccontare una storia di Maria Vergine che si era trasferita sulla nostra isola. Le immagini si susseguivano, dall'una si passava all'altra portando un messaggio chiaro: Maria e Giovanni dopo la

**Tutte le belle cose durano poco. Così anche questo giorno è passato veloce.**

**Il saluto sul molo, le ultime parole prima di partire, abbracci e alla fine il canto dei nostri padrini, il messaggio che ci lasciano prima di partire.**

# C'É UNA LUNGA STRADA

risurrezione di Gesù, Maria con gli apostoli nel momento della discesa dello Spirito Santo, Maria assunta in cielo e Maria di nuovo qui. Maria con noi. La guerra, le granate, la paura e la nuova venuta della Madre attraverso i suoi messaggi.

I bambini hanno preparato anche quest'anno per i loro padrini modesti e, nello stesso tempo, preziosi regali. Con le loro mani hanno fatto le collane con le immagini della Madonna e di Gesù per regalarle ai loro padrini che hanno contraccambiato. Una signora dalla Germania ha realizzato un rosario con le proprie mani.

Quel giorno è stato attivato un piccolo laboratorio artistico. I padrini hanno portato le pietre che si possono modellare e gli attrezzi. Già quel pomeriggio si potevano riconoscere le forme della croce, del cuore, delle lacrime... Tutte le belle cose durano poco. Così anche questo giorno è passato velocemente.

Il congedo sul molo, le ultime parole prima di partire, abbracci e alla fine il canto dei nostri padrini, il messaggio che ci lasciano prima di partire: (parole della canzone "Ima jedna duga cesta") "Domani quando arrivi al crocevia della tua vita, prendi la via, la via, la via di Cristo, di Cristo e dell'amore..."

Arrivederci all'anno prossimo, al prossimo incontro su Jakljan, a Medjugorje, a Široki Brijeg o in un altro luogo della Bosnia-Erzegovina.

**Ružica Udovičić**

## I BAMBINI PARLANO ...



### ... DELL'AMORE

L'amore è uno dei più importanti sentimenti del mondo. Se amiamo anche noi siamo più felici e più contenti, ma è ancora più bello e meraviglioso quando sai che qualcuno ti ama. Dopo l'amore arriva anche il rispetto. L'amore significa molto e ne ho tanto bisogno come tutti gli altri uomini. Credo che nel cuore di ogni essere ci sia almeno una scintilla d'amore che deve essere solo risvegliata. **Stjepana**

Ci sono degli uomini che si odiano e così scoppiano le guerre. Quando gli uomini fanno la guerra lì c'è solo odio, l'amore non c'è. Ma senza l'amore non c'è né la pace né la vita tranquilla. **Davor Tomičić**

### ... DELL'AMICIZIA

Avere degli amici è la cosa più bella al mondo. Ma è difficile avere un amico vero. L'amico vero è quello a cui ci si può affidare. Con gli amici giochiamo e studiamo... **Jelena Lovrić**

L'amicizia è una bella cosa nella vita. Dell'amico hai bisogno soprattutto quando sei nei guai. Con l'amico puoi condividere i tuoi segreti. L'amicizia è la più grande fortuna nella vita. **Maja Totić**

Quando non hai un amico non hai nemmeno la gioia dentro di te. **Dragan Barić**

L'amico è quello che sta sempre con te nel bene e nel male. **Anto Žunić**

Avere un amico è come avere un altro membro della tua famiglia. Lui ti può aiutare nei momenti tristi e difficili più di chiunque altro. **Vedrana Smoljo**

L'amicizia è una cosa bella. L'amico ti aiuta nella scuola, quando sei nei guai, quando ti senti solo e triste l'amico arriva, ti rallegra e ti fa compagnia. Quando hai un amico di cui ti fidi e lo ami gli puoi confidare tutti i tuoi segreti. **Goran Ajvaz**





# PREGHIERE E LODI

**Tu che cerchi il mio cuore,  
Tu che meriti lode immensa,  
accogli il canto  
dell'anima mia,  
lei fa parte del tuo universo**

**Il mio canto  
trapassi le nuvole,  
tutti i fuochi  
e raggiunga il Santo trono  
dove l'anima  
riceve la cura  
del Padre buono.**

Caro Gesù, custodisci me e tutte le maestre sull'isola di Jakljan. Loro sono buone con me e con gli altri e le amo tanto. Gesù, benedici i giovani e quelli più grandi di me perché noi tutti siamo come fratelli e sorelle.

**Ivana Pajić**

Caro Gesù, custodisci la mia mamma, mia sorella, i miei fratelli e tutti i bambini del mondo.

**Janja Karlušić**

Buon Dio, custodisci me, mio fratello e mia sorella. Fa' che possiamo vivere felici e che diventiamo brave persone. Vorrei che tutti gli uomini fossero felici. Ti prego che non ci sia più guerra e che tutti gli uomini si amino e vivano in pace. Amen.

**Nikolina**

Ti ringrazio Gesù per questa settimana su Jakljan perché ho conosciuto tanti amici che portano la mia stessa croce. Caro Gesù, aiutaci affinché tra noi vi siano l'amore e l'amicizia. Che ovunque nel mondo vi sia pace e non guerra, che gli uomini si amino tra loro.

**Josipa**



Caro Gesù, vorrei un giorno, quando sarò più grande, diventare un membro dei Frama che viene qui a Jakljan per aiutare tanti che sono nei guai. Grazie, Gesù, per tutto ciò che hai fatto per noi.

**Dragana Davidović**

Dio, ti ringrazio per questa settimana su Jakljan. Ti ringrazio perché mi hai permesso di conoscere tanti amici.

**Marko Marković**

Dio, ti ringrazio per ogni giorno della mia vita e per tutti i doni che mi hai dato.

**Ivan Jurčić**

Ti ringrazio, Dio, per tutto ciò che mi hai donato. Ti ringrazio per la mia mamma, per me e per i miei fratelli; fai in modo che possiamo stare bene, anzi, benissimo. Ti ringrazio per la mia salute e la mia vita. Tantissime grazie per i tanti amici e per il buon successo nella scuola.

**Danka**

Gesù, ti ringrazio per tutti noi, per tutti gli uomini che ci hanno reso possibile restare qui insieme.

Grazie per questo giorno e per tutte le cose buone che mi hai donato in questa giornata.

**Gabrijela Marić**

Buon Dio, io so che tu ami tutti noi. Ti prego per coloro che fuggono da te, per coloro che sono abbandonati e che non hanno nessuno. Custodisci tutti. Custodiscici dalla guerra. Aiutaci quando siamo nei guai.

**Jelena**

Caro Gesù, custodisci me e tutte le maestre sulla più bella isola di Jakljan. Grazie Gesù per tutto ciò che hai fatto per me. Aiuta tanti uomini che si trovano in difficoltà e che sono rimasti senza le loro case.

**Darija**

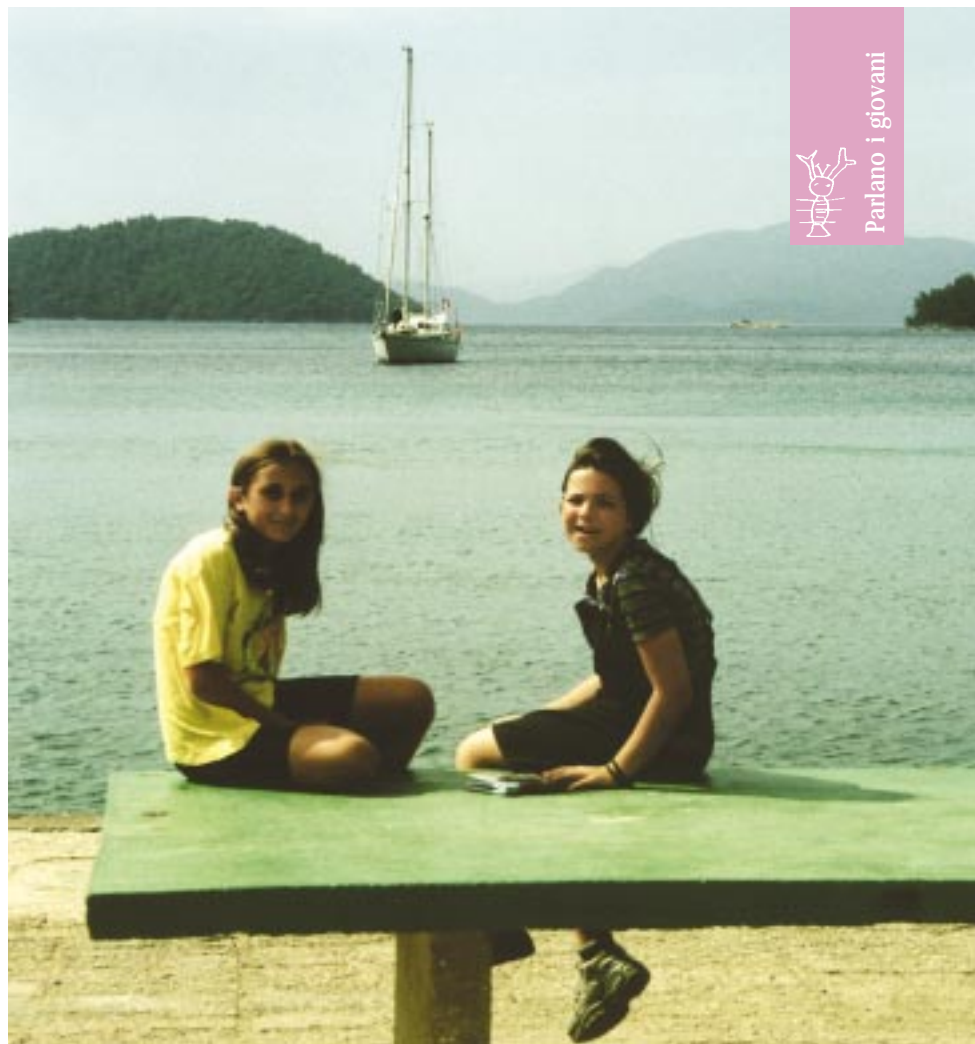
Scaccia la tenebre dalla mia anima e porta la luce. Gesù, porta agli uomini malati e poveri la felicità e la gioia e che, un giorno, vengano nel tuo regno.

**L. Jolić**

Buon Dio, custodisci le mie maestre, la suora e tutti gli altri uomini sulla terra che umilmente pregano per la pace e che non vi siano inimicizie e odio. Dio, ti prego umilmente custodiscimi affinché nel futuro possa diventare un bravo ragazzo che nella vita ti pregherà umilmente di ascoltare le sue preghiere. Ti ringrazio perché mi hai donato una settimana stupenda a Jakljan e perché mi hai reso possibile conoscere tanti bambini che sono diventati miei amici.

Vorrei anche tornare il prossimo anno a Jakljan con tutti i bambini del Villaggio della Madre e in modo particolare con le maestre.

**Josip Karlović**



## L'ATTUALE MOMENTO DELLA VITA

**I giovani, non più bambini ma ancora non adulti, con l'aiuto dei sacerdoti hanno cercato di riflettere sul momento attuale della loro vita. Nei loro pensieri hanno espresso la gratitudine per il momento che stanno vivendo circondati dall'amore su Jakljan. Il compito era impostato nel modo seguente: i giovani devono immaginare che la loro vita sia di una durata di 12 ore. Con le lancette dell'orologio devono mostrare a che punto della loro vita pensano di trovarsi, quindi fare un pensiero su tutto ciò che non hanno fatto finora e su tutto ciò che c'è ancora da fare. I loro pensieri parlano della loro crescita, della loro maturità e della loro capacità di riconoscere i veri valori della vita.**

Il mio orologio segna le ore 4 che significa che non sono ancora arrivata alla metà del percorso della mia vita, che ho appena iniziato a vivere. È troppo tardi pensare ad una spensie-

rata giovinezza, perché l'ho trascorsa nella guerra e nella tristezza per la perdita di mio padre, ma è pure troppo presto per pensare al matrimonio e ad una futura famiglia. Invece questo è il momento giusto per pensare allo studio e per vivere con Dio. Devo dedicare il mio tempo soprattutto alle persone che mi circondano, alla mamma, a mio fratello e alla preghiera.

**Ivanka**

Sul mio orologio è passato pochissimo tempo, ho dinanzi a me tutta la vita nella quale, praticamente, sto appena entrando. La sveglia segna le ore 4, perché fino a quest'ora posso vivere la vita senza pensieri, dopo di che si deve diventare "seri", creare la famiglia ed affrontare tutti i problemi che la vita porta. Però c'è una cosa che non posso più fare perché è troppo tardi: poter giocare e trascorrere un po' di tempo con mio padre.

**Ivan Alilović**

## A GESÙ

Gesù, io ti amo. Salutami il mio papà. Desidero che perdoni tutti i suoi peccati. Vorrei venire dal papà e venire alla mia famiglia.

**Bruno Kovač**

Gesù, ti amo. Vorrei portarti sempre nel mio cuore. Su Jakljan mi trovo bene. Le cose più belle sono: andare in chiesa, giocare e fare il bagno. Gesù, mi fa piacere perché stai vicino a me.

**Ana Jurčić**

## LA PREGHIERA - IL DIALOGO CON IL MIGLIOR AMICO

La preghiera del rosario comune, la Santa Messa e lodare il Signore con il canto e con la danza fanno parte della scuola della preghiera, frequentata dalle madri e dai bambini su Jakljan. La ripetizione delle preghiere si trasforma in un dono, in una preziosissima esperienza dell'incontro con Dio vivo. Con la grazia di Dio i cuori cambiano e si aprono al suo amore immenso. Sono molto frequenti le testimonianze del cambiamento di vita, del ritorno alla preghiera nella vita quotidiana di tante famiglie.



## benefattori

La preghiera su Jakljan ha cambiato per sempre il mio modo di pregare. Qui ho imparato a pregare e a pensare a quello che dico. Prima la preghiera era la ripetizione automatica delle parole mentre adesso prego dal profondo della mia anima. Qui la preghiera presenta un vero incontro, un dialogo e la riconciliazione con Dio. Soltanto qui riesco completamente a rassegnarmi perché non ho nessuna fretta, non sono disturbata dai rumori della vita. Con la preghiera non siamo soli, non siamo abbandonati perché sappiamo che Dio è con noi.

### Anto

La preghiera per me è un dialogo con Dio. Qui ho imparato che, attraverso la preghiera, posso dire a Dio tutto ciò che mi tormenta, tutto ciò che desidero. Così parlo con Dio come con il mio miglior amico. Tanti pregano quando sono nei guai o quando hanno bisogno di qualcosa. Non si deve pregare solo quando abbiamo bisogno di qualcosa. Anche quando succedono delle cose belle dobbiamo saper ringraziare Dio.

### Milkica

**Ogni anno il giorno della ricorrenza dell'Assunzione della Madonna si festeggia in modo particolare e solenne a Jakljan. Durante la Messa, le madri e i bambini hanno offerto i doni sull'altare: il pane, la croce, la Bibbia e le loro preghiere scritte su fogli di carta a forma di cuore.**



Jakljan non è una piccola isoletta sperduta. I membri dell'Associazione che lavorano lì non si sono chiusi pensando solo a se stessi. Tantissimi nostri amici da tutto il mondo sono venuti a visitarci, a stare con noi. Siamo sicuri che la maggior parte dei momenti più belli e degli incontri più toccanti avvengono qui. Abbiamo elencato solo alcuni degli avvenimenti su Jakljan e nominato solo alcune persone che quest'estate a Jakljan hanno reso il soggiorno ancora più ricco e ancora più pieno.

**17 giugno 2000** Né la caduta né la rottura del braccio hanno cancellato il sorriso sul viso della piccola Kristina, sebbene fosse il primo giorno di permanenza del gruppo.

**22 giugno 2000 - festa del Corpus Domini** Il giorno della festa del Corpus Domini a Jakljan è stato particolarmente solenne. Gesù nel Santissimo Sacramento ha visitato e benedetto tutta l'isola. I bambini davanti a Lui aprivano il corteo buttando i petali dei fiori sulla strada. Dopo la processione è stata celebrata la S. Messa solenne.

**21 giugno 2000** Con Padre Jozo su Jakljan sono arrivati Angela e Matteo Rossi, i coordinatori del programma dell'adozione a distanza in Italia. Durante il programma serale Angela ha raccontato del cambiamento della loro vita grazie a Medjugorje e al lavoro per la nostra Associazione.

# Jakljan cronaca



**30 giugno 2000** A Jakljan è arrivata la carissima ospite Chiarina Daolio, la presidente dell'Associazione "Mir i Dobro". Anche quest'anno lei ha unito e animato i membri della sua Associazione e tantissimi benefattori per non far mancare il necessario a Jakljan. Attraverso la sua Associazione in Italia sono state realizzate oltre 300 adozioni a distanza.

**La cura dell'ambiente** Ogni gruppo ha cercato di tenere pulito e in ordine tutto l'ambiente e intatta la bellissima natura di Jakljan. Anche i più piccoli in compagnia dell'infermiera Vesa Lasic hanno accettato molto volentieri le scope e i rastrelli.

**02 luglio 2000** È arrivato a visitarci il coordinatore dell'adozione a distanza del Canada Jure Ivanić. Rapito dall'incontro con i bambini e le loro madri voleva riprendere tutto con la sua telecamera per poter trasmettere la vita di Jakljan ai padrini nel lontano Canada.

**I compleanni** In ogni gruppo sono stati



festeggiati alcuni compleanni. Oltre ai piccoli regali c'era tanta gioia, tanti canti, tanti auguri. Così tanti auguri si possono avere solo quando il compleanno si festeggia a Jakljan.

**13 agosto 2000** È arrivato a visitarci il gruppo dei padrini dagli Stati Uniti d'America guidato dalla coordinatrice per l'America, Signora Nives Jelić. Nives ha trovato in America 1200 padrini per i bambini della nostra Associazione. Nonostante la lontananza, ogni anno porta un gruppo di padrini in visita a Jakljan per farli incontrare con i loro "figliocci". Ogni volta, pensano al materiale necessario per il laboratorio delle belle arti. Ed i bambini ricompensano con loro disegni, rosari o ciondoli.

**15 agosto 2000** Ogni anno, il giorno della ricorrenza dell'Assunzione della Madonna è particolarmente festeggiato su Jakljan. Durante la S. Messa solenne, le madri e i bambini offrono i doni all'altare: il pane, la croce, la bibbia e le loro preghiere scritte su fogli di carta a forma di cuore. I nostri amici e collaboratori Nevenka e Patrick Latta con i bambini

## benefattori



preparano un piccolo spettacolo in quest'occasione dedicato ai padrini e alla loro visita.

**16 agosto 2000** Radegund Jung, la coordinatrice del programma dell'adozione a distanza in Germania, anche quest'anno ha portato un gruppo dei padrini per farli incontrare con i loro figliocci e visitare Jakljan. Dopo lo spettacolo è stata celebrata la Santa Messa. I bambini hanno preparato piccoli regali fabbricati da loro stessi. E i padrini hanno contraccambiato con i loro regali: rosari e pietre particolari per il laboratorio artistico, idonee ad essere modellate.

**22 agosto 2000** Dopo la Santa Messa si è svolto il concerto violinistico della bravissima musicista rumena Melinda Dimitresku. Nonostante che tanti abbiano assistito per la prima volta ad un concerto di musica classica, sono stati molto attenti ed hanno premiato l'artista con un grande applauso.

**28 agosto 2000** Invitati da Padre Jozo, i membri della comunità di Maria Regina della Pace d'Amberg in Germania Ute Frey, Minika Pohl e Josef Weiss hanno visitato Jakljan. Dal giorno della loro visita a Jakljan tutti i suoi "abitanti" sono entrati nei loro cuori e nelle loro preghiere.



**Se anche voi avete incontrato i vostri padrini, se li avete visitati o se loro hanno visitato voi vi invitiamo a condividere con noi la vostra esperienza. Descriveteci questi incontri, mandateci le foto e noi le pubblicheremo nel nostro piccolo bollettino molto volentieri.**

## COME È GRANDE IL CUORE DEL NOSTRO BENEFATTORE

È nato un giorno bello e soleggiato, l'8 settembre 1998, la festa della natività della Madonna! I miei figli Mario e Boban sono andati nella nostra chiesa parrocchiale in Novi Travnik ed io con mia figlia Josipa ci siamo diretti a Travnik dove si trova il santuario "la Natività della Madonna". La Santa Messa è stata celebrata in un campo dove si sono radunati i pellegrini di tutta la valle di Lašva. Durante la preghiera, mi sono ricordata di tutti i benefattori ringraziando Dio per il loro amore e per i loro sacrifici. Una volta tornati a casa ci siamo scambiati le nostre impressioni di quel giorno.

Ad un certo punto, abbiamo sentito bussare alla porta. Aprendola, abbiamo visto un uomo sconosciuto. Dentro di noi ci siamo chiesti chi fosse. Dalle sue prime parole abbiamo capito l'accento straniero. Cercava di spiegarci chi era e perché fosse venuto, ma noi non abbiamo capito. Ad un certo punto, ci ha mostrato delle carte e su una di queste c'era la foto della mia Josipa. In quel momento, ho capito tutto. Abbiamo poi riconosciuto che si trattava del nostro caro amico Antonio (Toni) Mauro, figlio della madrina di Josipa. Mentre ci salutavamo, nessuno di noi riusciva a com-

prendere le parole dell'altro, ma le lacrime nei nostri occhi hanno detto tutto. Non ci siamo potuti capire con le parole, ma con gli occhi sì. Questo era il nostro primo incontro. A Natale è venuto di nuovo a visitarci. Eravamo diventati già "vecchi" amici. Abbiamo condiviso la gioia di poter festeggiare insieme la Nascita di Gesù.

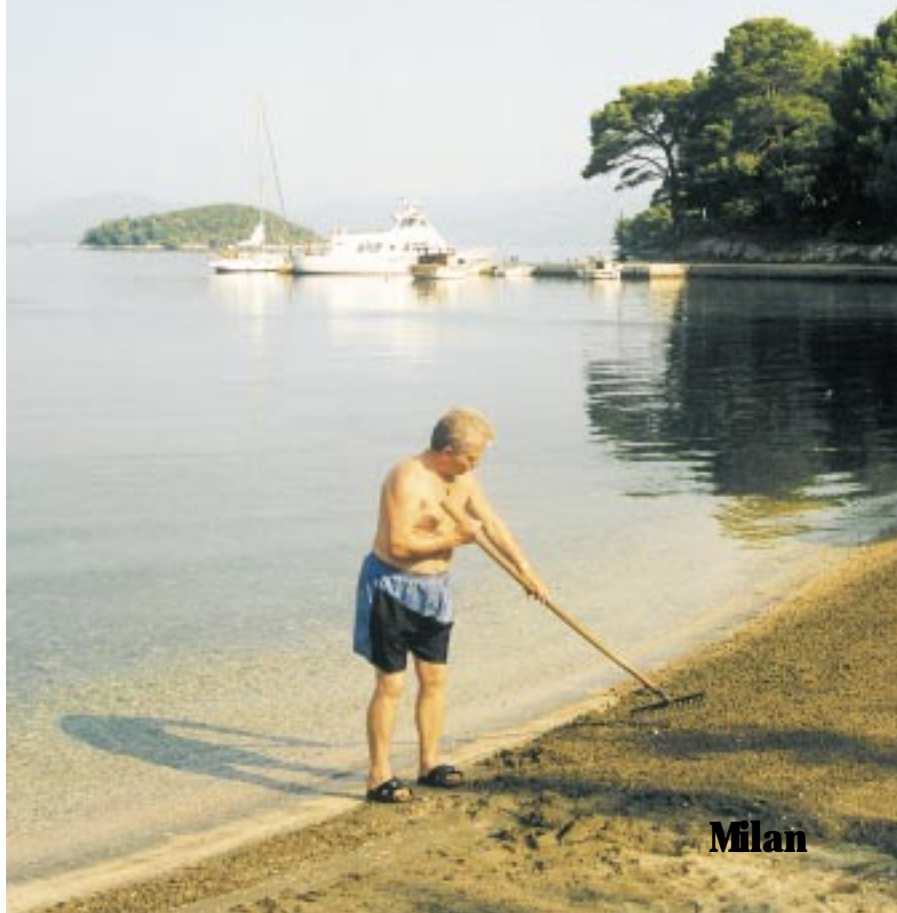
La luce delle candele natalizie si rifletteva nelle lacrime di gioia nei nostri occhi. Non potendo capirci tanto cercavo di trovare un altro modo per esprimere il nostro benvenuto. Ho invitato i figli a cantare la canzone natalizia "Radujte se narodi - Gioite popoli" in onore del nostro ospite. Gli è piaciuta tantissimo e lui l'ha cantata nella sua lingua. E' rimasto alcuni giorni nella nostra casa. Così abbiamo avuto l'occasione di conoscerci meglio e di imparare alcune parole. Siamo rimasti incantati dall'umiltà e dalla fede che erano presenti in ogni sua parola e gesto. Alla fine ci ha invitati a visitarlo in Italia. Con piacere abbiamo accettato il suo invito e il giorno 1.8.1999 siamo partiti. Le nostre valigie erano mezze vuote, però i nostri cuori erano colmi d'amore e gratitudine che sentivamo per questa gente. Durante il viaggio, sfoglia-

vamo le riviste italiane cercando di imparare ancora qualche parola per poter, almeno, salutare la nostra cara madrina e la sua famiglia. Ci hanno aspettato con le braccia aperte come lo fanno solo i veri amici. Nei loro abbracci, nelle loro lacrime e nelle loro parole sentivamo un amore e un calore immenso. Il tempo trascorso con loro è stato davvero indimenticabile.

Ogni giorno siamo andati in chiesa per ringraziare Dio per il buon viaggio e perché ci ha reso possibile avere l'occasione di conoscere queste persone care. Quello che non potrò mai dimenticare è l'amore davvero materno che sentivo nel cuore della nostra madrina. Nel loro comportamento ho sentito il "messaggio": non abbiate paura, noi siamo con voi, voi siete nelle nostre preghiere e nei nostri cuori! E nei nostri cuori c'è un grande desiderio di far capire a questa gente che li amiamo, li rispettiamo e siamo grati per il loro aiuto. Siamo sicuri che avendoli sempre nelle nostre preghiere possiamo dare il meglio per loro.

MARA MIJIĆ, Novi Travnik *Publicato nel "Pozvani ljubiti - Chiamati all'amore" numero 8, gennaio 2001*

# SONO STATI CON NOI ...



Milan

Un particolare esempio di come servire i più piccoli anche quest'anno ce l'hanno dato i volontari dall'Italia, dagli Stati Uniti d'America, dalla Francia, dal Belgio e dalla Slovacchia. Hanno pulito la spiaggia, lavorato nella cucina e nel refettorio. Oltre ai lavori ordinari del giorno hanno sfruttato ogni momento libero per stare con i bambini sulla spiaggia, nella chiesa e giocando durante il programma serale. La più famosa e la più amata persona tra i volontari è di sicuro il Signor Fausto Garbagnati. Fausto è un fornaio in pensione, un membro dell'Associazione "Mir i Dobro". Dall'inizio della stagione aiuta a trovare e a portare le donazioni dall'Italia per Jakljan. Arriva con il primo gruppo a Jakljan e rimane

tutta l'estate. Il sapore di pane fresco e di biscotti profumati si diffonde ogni mattina sull'isola grazie a Fausto e al suo amore e dedizione che lo fanno alzare all'alba per impastare e infornare per tutti quanti su Jakljan. Nonostante la barriera linguistica non ha problemi a capire tutti grazie al suo caloroso sorriso e al suo dolce sguardo.



Fausto



Dario

Margaret McLaughlin è arrivata dagli USA con il primo gruppo su Jakljan. Con sé ha portato i materiali nuovi e gli attrezzi per il lavoro nel laboratorio artistico dove con i bambini e



Marcela



Volontari 2000

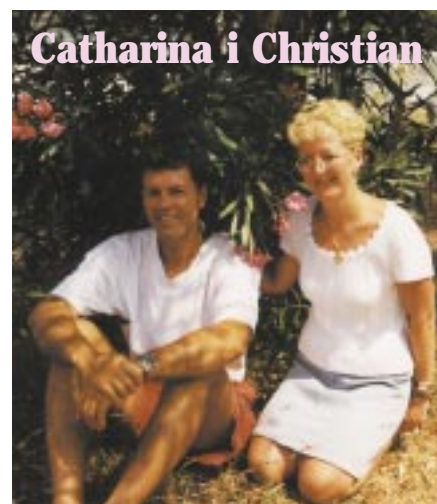
membri del Frama trascorreva la maggior parte del tempo. Christian Gomez e Catherine Piednoel sono arrivati a Jakljan all'inizio di luglio. Christian si occupava della spiaggia e della pulizia dell'ambiente. Catherine aiutava nella cucina e nel refettorio. Durante tutto il tempo libero, però, stavano in compagnia con i bambini giocando con loro. I volontari dalla Repubblica Ceca Marcela Holenova e Milan Kniš a Jakljan sono venuti il mese d'agosto. Hanno ripreso i lavori di Christian e di Catherine con la stessa passione.

A Marcela piaceva in modo particolare il programma serale con i bambini.

Dario Bradarić, bambino che nella guerra ha perso il padre, è stato ospitato per alcuni anni con la sua famiglia a Jakljan.

Questa volta ha voluto corrispondere all'amore ricevuto su Jakljan venendo a lavorare come volontario. Aiutava a raccogliere e trasportare i rifiuti e partecipava allo spettacolo preparato per la festa dell'Assunzione della Madonna.

Siamo sicuri che anche gli altri membri ormai adulti dell'Associazione seguiranno il suo esempio. I piccoli problemi come le punture degli insetti, le scottature causate dal sole e la febbre sono stati risolti grazie ai dottori: Igor Bičanić, Damir Sesar, Vajdana Tomić, Stipe Zovko, Ante Sesar, Zdenko Medjugorac, Mladen Kolobarić, Aurelije Coen, Lenka Dropulić e Zdravka Pivac e alle infermiere: Zdenka Orčić, Josipa Drmač, Mirjana Zovko, Vesa Lasić, Luce Zovko, Slavice Mandić, Slavice Kožul e Radice Knezović.



Catharina i Christian

JAKLIJAN 2000



**LA LJA 2000**

**ASSOCIAZIONE MIR I DOBRO O.N.L.U.S.**

Via G. Italia n. 3 - 21059 Viggù (VA) - Tel. 0332.487613 - Fax 0332.485025  
E-mail: [info@miridobro.it](mailto:info@miridobro.it) - Sito Internet: [www.miridobro.it](http://www.miridobro.it) - [www.miridobro.org](http://www.miridobro.org)

**Per versamenti intestati ad "Associazione Mir i Dobro" si può utilizzare:**  
**C/C 380 ISTITUTO S. PAOLO DI TORINO - AG. VIGGIÙ (ABI 1025 - CAB 50660)**  
**C/C 11300/1 BANCA INTESA (CARIPLO) - AG. ARCISATE (ABI 03069 - CAB 49990)**  
**C/C POSTALE 10073211**